

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 83-209252/2002

OGGETTO: Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Dora di Bardonecchia
Proponente: Idroelettrica Dora s.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assogettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 11 febbraio 2002, la Società Idroelettrica Dora s.r.l., con sede legale in Borgosesia (VC), P.zza Mazzini n. 19, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Dora di Bardonecchia", localizzato nei Comuni di Bardonecchia e Oulx (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 25/07/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, e del contestuale avvio del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 (in relazione all'adiacenza del progetto con il Sito di Interesse Comunitario, individuato dalla Regione con il codice identificativo IT1110052 "Oasi xeroterminica Puy di Beaulard").
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 25/07/2002 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 05/09/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- La finalità del progetto consiste nell'utilizzo delle acque del fiume Dora di Bardonecchia per la produzione di energia elettrica e la cessione della stessa all'ENEL S.p.A..
- L'impianto in oggetto prevede la realizzazione di un'opera di presa alla quota di circa 1217 m s.l.m., la posa di una condotta interrata e la costruzione di un edificio adibito a centrale in prossimità dell'abitato di Beaulard, alla quota di circa 1155 m s.l.m..
- Le opere in progetto risultano localizzate nei Comuni di Bardonecchia ed Oulx.
- Le portate oggetto della domanda di concessione risultano:
 - portata derivata massima: 2,300 m³/s

- portata derivata media: 1,419 m³/s
- rilascio DMV: 0,541 m³/s;
- Il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa possiede i seguenti parametri morfologici principali:
 - superficie: 108 km²
 - altitudine massima: 3505 m s.l.m.
 - altitudine minima (sezione di presa): 1216,8 m s.l.m.
 - altitudine media: 2186 m s.l.m.;
- Dalla ricostruzione del regime idrologico del corso d'acqua interessato dalla captazione risultano i seguenti dati di portata:
 - portata minima mensile: 0,941 m³/s (febbraio)
 - portata massima mensile: 7,036 m³/s (giugno)
 - portata media annua: 2,594 m³/s;
- Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:
 - portata derivata massima: 2,300 m³/s
 - portata derivata media: 1,419 m³/s
 - quota opera di presa: 1217 m s.l.m.
 - quota restituzione: 1155 m s.l.m.
 - salto nominale: 62 m
 - potenza nominale massima: 1398 kW
 - potenza nominale media: 863 kW
- Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - Opera di presa costituita da seguenti elementi strutturali:
 - diaframma in cls
 - traversa fissa in cls armato
 - muro d'argine in sponda sinistra
 - bocca di rilascio del DMV (sponda sinistra)
 - Passaggio artificiale per l'ittiofauna
 - Camere di decantazione e di carico
 - Condotta forzata interrata - lunghezza 3250 m
(previsti 2 attraversamenti in sub-alveo della Dora)
 - Edificio adibito a centrale
(contenente un gruppo-turbina tipo Francis da 1520 kW e le apparecchiature per il trasferimento dell'energia prodotta)
 - Canale di restituzione a cielo libero

Considerato che:

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - l'area su cui insiste il progetto risulta essere:
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni *ex art.* 146 del D.lgs. 490/99, lett. C) - *fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni *ex art.* 146 del D.lgs. 490/99, let. G) - *presenza di aree boscate*
 - soggetta a *vincolo idrogeologico ex R.D.L. 3267/1923 e L.R. 45/89*;
 - gli interventi in progetto ricadono in parte nel Sito di Importanza Comunitaria "Oasi xerotermica di Puys di Beaulard" cod. IT1110052, individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat");
 - il sito di progetto è indicato dai PRGC di Bardonecchia ed Oulx quale area a destinazione d'uso agricola e, limitatamente, area per servizi ed impianti.
- Dal punto di vista progettuale:
 - per quanto riguarda i prelievi:

- il bacino della Dora Riparia presenta attualmente marcate criticità in quanto risulta ampiamente sfruttato, sia per numero ed entità dei prelievi sia per presenza di numerosi punti di scarico e necessita quindi della massima attenzione per la tutela dell'ambiente idrico
- l'entità dei prelievi ipotizzati, in relazione sia all'andamento delle portate naturali del corpo idrico (con forti sbalzi stagionali e alterate dalla presenza dell'invaso di Rochemolles) sia alle dimensioni del letto ed allo stato di sovralluvionamento, implicherebbe un consistente stato di criticità, specialmente nei periodi di magra, con una diminuzione delle portate tale da influenzare in modo significativo lo stato di qualità biologica delle acque, il cui livello attuale risulta già seriamente compromesso da un elevato carico organico di natura antropica, determinato da numerosi punti di scarico presenti nell'area in oggetto. In particolare:
 - in riferimento alla conformazione dell'alveo del torrente, si evidenzia che dalla diminuzione di portata a seguito della captazione può derivare un consistente decremento delle altezze d'acqua, del letto bagnato e della velocità della corrente, con conseguente riduzione del grado di ossigenazione e della capacità autodepurativa del corso d'acqua
 - in riferimento alla situazione degli scarichi, si evidenzia la presenza dell'abitato di Bardonecchia immediatamente a monte dell'opera di presa (ancora privo di impianto di depurazione) nonché l'esistenza di scarichi nel tratto sotteso dall'impianto (es. frazioni Gleise e Royers). Si evidenzia inoltre che il maggiore carico antropico dovuto al flusso turistico invernale ed estivo coincide con i periodi di magra idrologica, causando quindi una situazione particolarmente critica per la qualità delle acque
- si ritiene pertanto opportuna una precisa valutazione del regime idrologico del torrente, con verifica dei valori effettivi delle portate giornaliere disponibili, la definizione puntuale delle portate derivabili e la conseguente entità dei rilasci in alveo, ricostruendo la scala di deflusso per il dimensionamento dello sfioratore e valutando nell'analisi idrologica gli effetti di modulazione delle portate (con conseguente alterazione del regime naturale) determinati dai bacini di invaso situati a monte
- le portate di rilascio nel tratto sotteso andranno considerate anche in relazione alle dimensioni ed alla morfologia dell'alveo, valutando quindi le altezze d'acqua, le sezioni bagnate e la continuità della corrente idrica effettivamente presenti nell'alveo sotteso a seguito della captazione, nonché in relazione alle potenziali alterazioni al naturale rapporto di alimentazione tra corpo idrico superficiale e falda sotterranea;
- per quanto riguarda il rilascio del Deflusso Minimo Vitale:
 - dovrà essere dettagliatamente descritta la modalità del rilascio, specificando inoltre i dispositivi di controllo previsti
 - data la particolare morfologia dell'alveo (descritta in precedenza) occorre inoltre verificare l'efficacia del rilascio del DMV e l'effettiva capacità dello stesso di sostenere la funzionalità biologica del torrente, effettuando allo scopo il rilievo di alcune sezioni d'alveo nel tratto sotteso, ritenute significative per dimensioni e/o per grado di sovralluvionamento ed in base alle quali determinare le effettive altezze d'acqua e sezioni bagnate effettivamente presenti nel tratto sotteso a seguito del prelievo;
- per quanto riguarda la scala di risalita dell'ittiofauna:
 - sono stati presentati due calcoli idraulici che valutano differenti soluzioni costruttive, ma non è stata esplicitamente specificata l'alternativa prescelta. Poiché entrambe le soluzioni prevedono comunque un rilascio del DMV pari a 340 l/s ed essendo stabilito un rilascio di 541 l/s, valore cautelativo fissato nelle precedenti fasi dell'iter istruttorio, si evidenzia la necessità di effettuare il dimensionamento della scala in rapporto al valore di portata più elevato
 - relativamente al posizionamento della scala indicato in progetto (sponda sinistra della Dora) si ritiene che la funzionalità della stessa sarebbe meglio garantita predisponendo il manufatto nella zona centrale della traversa in modo da limitare i fenomeni di insabbiamento e da presentare una maggiore attrattività per l'ittiofauna;

- gli elementi geomorfologici ed idrologici che caratterizzano la porzione di territorio interessata dal progetto risultano tali da costituire un elemento di rischio significativo in relazione alle opere da realizzare (come testimoniato dagli ingenti danni subiti durante l'ultima alluvione). In particolare, si pongono in evidenza i seguenti aspetti critici:
 - l'opera di presa si inserisce in un contesto di rischio sia dal punto di vista geomorfologico sia dal punto di vista idrogeologico-idraulico. Tale aspetto è evidenziato da un notevole trasporto solido del torrente, dalla presenza di frane in roccia e movimenti della coltre lungo il versante orografico destro, nonché da una notevole attività erosiva lungo la sponda destra del torrente
 - il tracciato della condotta è localizzato lungo un'area inondabile ed in un settore in cui il torrente risulta particolarmente attivo dal punto di vista della dinamica fluviale, in quanto caratterizzato da evidenti fenomeni di erosione spondale e trasporto solido. La condotta prevede inoltre l'attraversamento di conoidi attivi di notevoli dimensioni, a testimonianza dell'elevato trasporto solido dei tributari laterali
 - data la criticità dell'area si evidenzia la necessità di valutare con attenzione l'interferenza delle opere in progetto con l'attività torrentizia sia del corso d'acqua principale sia dei tributari laterali, con particolare riferimento al rischio idraulico ed idrogeologico dell'area. Risulta pertanto necessario uno studio che dimostri la fattibilità delle opere dal punto di vista delle suddette problematiche, valutando anche la sicurezza degli interventi previsti durante la fase di cantiere;
- per quanto riguarda gli aspetti tecnici:
 - gli elaborati grafici necessitano di un maggiore dettaglio sia per quanto riguarda le caratteristiche tecniche dei manufatti sia l'esatta ubicazione degli stessi (es. posizionamento della presa e della centrale; ubicazione e dimensioni del canale di restituzione). Tali aspetti dovranno essere inoltre valutati in relazione alle caratteristiche morfologiche del corso d'acqua (incassato nel tratto sotteso iniziale; ampio e con tendenza alla divagazione nei tratti successivi) e dei versanti interessati (molto acclivi nel tratto iniziale in sponda destra)
 - il sito in cui è prevista l'ubicazione della traversa e delle opere di difesa spondale connesse è da considerare critico in quanto riduce ulteriormente l'indice di funzionalità fluviale, già molto contenuto a causa della notevole antropizzazione dell'area (presenza del ponte ferroviario, di un centro di stoccaggio rifiuti, del ponte per il Castello Bramafam, delle opere di difesa spondale connesse ai suddetti ponti)
 - il dimensionamento della condotta appare sovrastimato rispetto alle portate richieste, si richiede quindi un approfondimento del calcolo di verifica idraulica
 - risulta inoltre da verificare il dimensionamento dello sfioratore, ricostruendo un'opportuna scala di deflusso delle portate
 - occorre indicare con precisione la localizzazione della centrale e del relativo canale di scarico, anche in relazione alle eventuali abitazioni vicine, in modo da valutare le migliori soluzioni progettuali sia dal punto di vista di impatto acustico sia visivo (specialmente nel caso in cui si preveda di riutilizzare la struttura del vecchio Molino, adiacente ad edifici civili)
 - occorre indicare con precisione il tracciato della condotta sia in relazione al metanodotto esistente sia all'intercettazione del biotopo, descrivendo inoltre l'esatta ubicazione dei passaggi in subalveo e le modalità realizzative degli stessi
 - il progetto comporta consistenti interventi sia in alveo sia fuori alveo, i quali dovranno essere dettagliatamente descritti.

In particolare, per quanto riguarda la condotta forzata, si pongono in evidenza i seguenti aspetti:

 - gli interventi di interrimento, considerate le dimensioni previste per la tubazione (1,4 m) e la lunghezza del tracciato (superiore a 3 km), comportano un movimento terre, un'occupazione suolo ed una cantierizzazione considerevoli
 - data l'ubicazione della condotta in una zona soggetta a ripetuti fenomeni alluvionali (ampiezza dell'alveo e continua evoluzione della sua conformazione, fenomeni di erosione spondale e sovralluvionamento), l'entità dei passaggi in subalveo risulta molto consistente

(si evidenzia inoltre che i rilievi tecnici di riferimento sono stati effettuati precedentemente agli ultimi eventi di piena eccezionale, i quali hanno determinato profonde modificazioni alla morfologia dell'area);

- per quanto riguarda la fase di cantiere:
 - la descrizione della fase di cantierizzazione, data la consistenza degli interventi previsti, risulta nel complesso sottostimata
 - occorre fornire precisazioni per i seguenti aspetti:
 - precisa ubicazione ed estensione delle aree di cantiere
 - stima del numero e della tipologia dei mezzi utilizzati
 - indicazioni sulla viabilità interessata e stima del traffico indotto
 - tracciato, dimensioni ed opere accessorie delle piste di accesso alle aree di cantiere (con particolare riguardo all'area di lavoro necessaria per la posa della condotta, considerando quindi la sezione di scavo, le dimensioni dei mezzi d'opera, la distanza di rispetto dal tracciato del metanodotto esistente - pari alla profondità di posa dello stesso -)
 - descrizione dettagliata degli interventi previsti per la costruzione delle opere (con particolare riferimento al posizionamento della condotta ed ai lavori in alveo - traversa, difese spondali, passaggi in sub-alveo)
 - descrizione dei riutilizzi e delle destinazioni previsti per il materiale di risulta derivante dagli scavi non risistemabile in loco (a tale riguardo si evidenzia la necessità di evitare il conferimento in pubblica discarica)
 - descrizione degli interventi di ripristino delle aree di cantiere;
- il progetto presentato non quantifica il fabbisogno di materie prime utilizzate ad eccezione dell'acqua derivata e non quantifica l'entità del materiale solido trasportato dai torrenti (da ritenersi molto elevata), non fornendo indicazioni precise sulle modalità di smaltimento di tale materiale accumulato nel dissabbiatore. A tale riguardo occorre inoltre garantire che lo smaltimento degli eventuali rifiuti provenienti dallo sgrigliatore e dalla pulizia della vasca di decantazione avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- Dal punto di vista ambientale:
 - gli elaborati presentati non risultano sufficientemente dettagliati per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto. In particolare, necessitano di un'analisi approfondita gli aspetti legati alle condizioni idrogeologiche dell'area e l'analisi dello stato di qualità dell'ambiente idrico, con particolare riferimento alle biocenosi acquatiche;
 - in relazione all'ambiente idrico si evidenzia che la qualità delle acque della Dora di Bardonecchia è caratterizzata da una situazione di marcato degrado nella zona interessata dal progetto.
In particolare, la qualità del corpo idrico risulta, già a valle di Bardonecchia, notevolmente compromessa a causa della forte pressione antropica. La zona in esame è caratterizzata da un andamento del carico antropico con variazioni stagionali molto marcate, dipendenti dagli afflussi turistici. Tale situazione risulta particolarmente critica nei periodi estivo ed invernale, poiché sussiste la concomitanza tra il massimo carico antropico e la minima potenzialità idrica del torrente (periodi di magra idrologica);
 - per quanto riguarda la qualità delle acque, si evidenzia infatti che, dai dati in possesso dell'ARPA, nel tratto in oggetto l'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) ha rilevato una Classe III^a (ambiente inquinato);
 - dato il decremento qualitativo e quantitativo del torrente ed in linea con gli obiettivi di tutela previsti dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., occorre perseguire azioni volte ad un ripristino delle condizioni naturali del corpo idrico, adottando quindi misure atte ad operare un miglioramento dell'attuale stato ambientale del corpo idrico. A tale riguardo si evidenzia inoltre che il tratto in esame è classificato dalle "Linee di Gestione delle Risorse Idriche" della Provincia di Torino quale *ambiente a regime di recupero*;

- la documentazione presentata non prende in considerazione tutti gli effetti negativi conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto, risulta pertanto carente riguardo all'individuazione degli impatti potenziali sulle varie componenti ambientali e sugli eventuali ricettori sensibili, nonché riguardo alla valutazione della tipologia degli impatti (diretti o indiretti; a breve, medio o lungo termine; reversibili o irreversibili) sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;
- nell'area interessata dal progetto sono presenti infatti fonti d'impatto ascrivibili alla presenza sia di scarichi di insediamenti abitativi sia di opere di captazione. In particolare, a monte della zona di presa è localizzato il bacino di trattenuta di Rochemolles, la cui presenza incide sul regime idrologico naturale; mentre la presenza degli scarichi civili (centri di Bardonecchia; Gleise,...) incide negativamente sulla qualità delle acque;
- il progetto presentato non fornisce indicazioni esaustive relativamente all'impatto del prelievo sulla fauna ittica e sull'efficacia dell'applicazione del rilascio indicato ai fini della conservazione degli equilibri ecosistemici, soprattutto in considerazione dell'alto grado di inquinamento del torrente nel tratto in oggetto.

A tale proposito si ritiene necessario specificare che la riduzione di portata e la conseguente diminuzione della capacità autodepurativa del torrente provoca, nel tratto sotteso, un minore abbattimento del carico inquinante e determina, a valle del rilascio, un'immissione di acqua inquinata che vanifica il miglioramento della qualità biologica ottenuto nel tratto sotteso; la presenza degli scarichi accentua inoltre tale criticità;

- data l'entità dei prelievi richiesti, in relazione sia alle portate disponibili sia alla qualità biologica delle acque del torrente, dovrà quindi essere posta particolare attenzione ai potenziali effetti negativi sulla qualità della componente idrica ed alle conseguenti ripercussioni sull'ecosistema acquatico, evidenziando in particolare i seguenti aspetti:
 - riduzione della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua
 - alterazioni e danni potenziali alla fauna acquatica.

Lo studio dovrà inoltre acquisire tutti i dati relativi alla presenza di scarichi nel tratto sotteso e comprendere un'opportuna campagna di campionamenti I.B.E. e quantificare, tramite simulazioni, la riduzione della capacità autodepurativa del torrente e l'eventuale riduzione di qualità biologica conseguente al prelievo;

- non sono stati presi in considerazione gli interventi di mitigazione degli impatti previsti, né è stata effettuata una valutazione delle alternative localizzative e tecnologiche dell'intervento, nonché delle misure da adottare al fine di ottimizzare l'inserimento del progetto nell'ambiente (comprese le scelte di recupero ambientale delle aree di cantiere e gli accorgimenti di inserimento paesaggistico dei manufatti);
- per quanto riguarda i potenziali impatti sull'ecosistema acquatico dovrà essere altresì valutata la torbidità delle acque (elevato trasporto solido dei torrenti), anche in relazione ai cospicui interventi in alveo previsti (coincidenti con il periodo riproduttivo dei salmonidi presenti nella Dora di Bardonecchia);
- per quanto riguarda i danni alla componente vegetazionale derivanti dalla posa della condotta forzata, gli impatti risultano nel complesso sottostimati:
 - nel progetto, ipotizzando di posizionare la condotta in adiacenza al tracciato del metanodotto, si considera di poter usufruire totalmente della fascia disboscata per la realizzazione del metanodotto stesso, evitando quindi tagli alla vegetazione.

Tale ipotesi è da ritenere difficilmente attuabile in quanto, considerando le dimensioni della condotta, il mantenimento della fascia di rispetto dal metanodotto e la realizzazione della pista per i mezzi d'opera, l'area di lavoro risulterebbe di entità tale da coinvolgere l'adiacente area boscata (oasi xerotermitica). Il potenziale abbassamento della falda conseguente al prelievo può inoltre provocare un danno alle pinete planiziali che caratterizzano il complesso forestale della zona tra Oulx e Bardonecchia;

- si ritiene pertanto opportuno fornire una adeguata documentazione riportante la localizzazione dell'opera in relazione alla fascia boscata, l'indicazione della quantità e delle specie di cui è previsto l'abbattimento, l'analisi di tutte le possibili interferenze sulle componenti biotiche e

abiotiche degli habitat presenti nel SIC, nonché un quadro dettagliato degli interventi di ripristino che si intendono adottare per la mitigazione degli impatti;

- la documentazione previsionale relativa all'impatto acustico è insufficiente e non permette di valutare correttamente l'impatto acustico del progetto. Data la presenza di ricettori sensibili, occorre garantire che il funzionamento delle turbine non comporti il superamento dei limiti di emissione sonora prescritti dalla normativa vigente. Non è stato inoltre valutato l'impatto in fase di cantiere. L'analisi deve essere redatta secondo i criteri e le metodologie definiti dalla L.R. 52/2000, così articolati:
 - in riferimento alle sorgenti:
 - descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti attualmente presenti che concorrono a creare il rumore di fondo della zona in esame
 - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche. Si chiedono specificatamente le misure del $Leq(A)$ all'esterno dell'area di proprietà, con time history di durata adeguata al fine di caratterizzare correttamente l'area
 - presentazione della distinzione tra valori limite d'immissione e d'emissione, in relazione alla classe acustica dell'area in oggetto ed alla classe acustica presso gli eventuali ricettori sensibili individuati (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991)
 - individuazione puntuale nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni
 - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali; definire in maniera dettagliata gli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti
 - in riferimento ai ricettori:
 - descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati. Si chiede la localizzazione di tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica
 - indicazione della classe acustica delle aree nelle quali sono inseriti i ricettori sensibili secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991
 - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto esistente, in corrispondenza degli eventuali ricettori sensibili, eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. 16/03/1998, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore, l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite
 - valutazione previsionale del clima acustico presso gli eventuali i ricettori più esposti, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame e della centrale in esercizio
 - valutazione del livello differenziale presso gli eventuali ricettori individuati (esterno dell'ambiente abitativo) in riferimento agli short Leq misurati in precedenza relativi al clima acustico attuale
 - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico
 - in riferimento ad attività temporanee:
 - descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione e/o il potenziamento delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee

- valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame
- definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti
- in riferimento alle opere di mitigazione:
 - descrizione dettagliata delle eventuali opere di mitigazione previste
 - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste
 - descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli misurati siano superiori a quelli consentiti dalla legge

Ritenuto che:

- l'intervento in progetto prevede interventi di entità non trascurabile;
- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità e gravato da specifici vincoli di tutela;
- la documentazione presentata per la fase di verifica e la contestuale valutazione di incidenza non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale *ex* art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i. e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; la valutazione di incidenza si svolgerà pertanto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 05/09/2002, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto di "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Dora di Bardonecchia", localizzato nei Comuni di Bardonecchia ed Oulx (TO), proposto dalla Società

Idroelettrica Dora s.r.l., alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 23/09/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina